

PROSPETTIVE

L'impatto della politica statunitense sui mercati emergenti: la strategia commerciale cinese punta sui vicini

dicembre 11, 2018

I mercati emergenti hanno subito il contraccolpo del *sentiment* degli investitori a fronte della protratta contesa sul commercio tra Stati Uniti e Cina, che si è esacerbata per mesi, prima di una recente tregua. Chetan Sehgal, Senior Managing Director, Director of Portfolio Management, Franklin Templeton Emerging Markets Equity, ritiene che la reazione sia stata eccessiva e possa creare opportunità per gli investitori. Nella prima parte di questa serie in tre parti, "L'impatto della politica statunitense sui mercati emergenti", spiega perché l'influenza degli Stati Uniti sui mercati emergenti potrebbe affievolirsi.



[Chetan Sehgal, CFA](#)
[Senior Managing Director, Director of Portfolio Management,](#)
[Franklin Templeton Emerging Markets Equity](#)

La principale ragione del calo delle azioni dei mercati emergenti è probabilmente da ricondurre alla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Riteniamo tuttavia che la reazione del mercato sia stata eccessiva. Sebbene sia certamente difficile prevedere come possa evolversi la situazione, alla luce dei recenti incontri al G20 e dei colloqui tra il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il presidente cinese Xi Jinping, sembra emergere la sensazione che in futuro possano tenersi ulteriori negoziazioni all'insegna di un atteggiamento più conciliante.

In effetti, il crescente protezionismo statunitense potrebbe agire da stimolo per alcune economie in via di sviluppo e favorire un aumento del numero di accordi commerciali regionali tra i mercati emergenti.

Riteniamo che la Cina possa svolgere un ruolo fondamentale in tale evoluzione.

L'influenza in calo degli Stati Uniti sui mercati emergenti

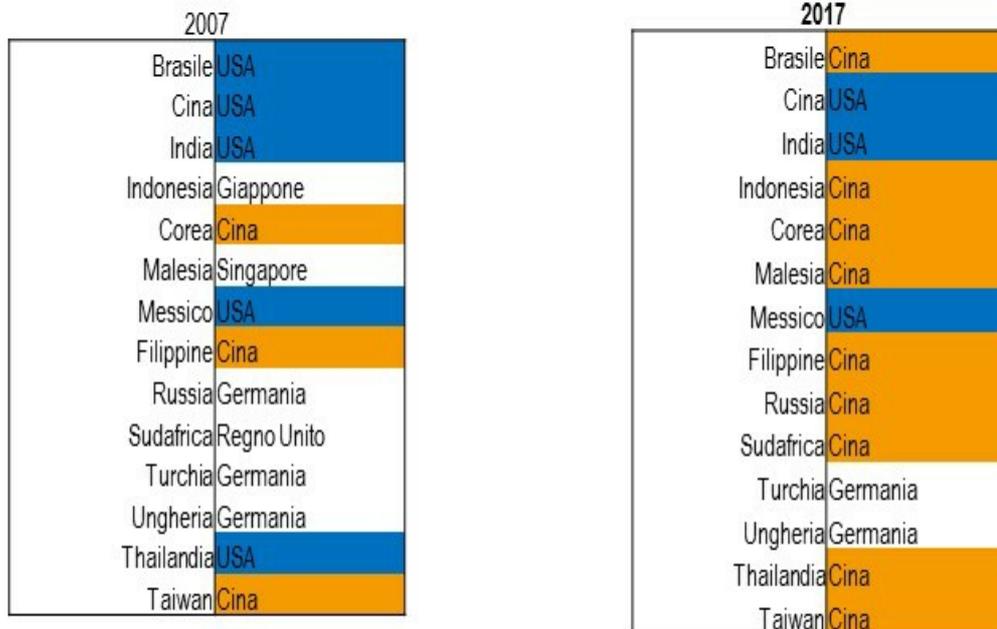
Nel corso dell'ultimo decennio, la Cina ha sostituito gli Stati Uniti come maggiore destinazione per le esportazioni dei mercati emergenti.

Ma la natura evolutiva delle relazioni commerciali non è a senso unico. La Cina ha sottratto agli Stati Uniti il ruolo di maggiore esportatore verso il Brasile e la Thailandia. Inoltre, ha sostituito il Giappone come maggiore esportatore verso l'Indonesia.

Commercio in Cina

La Cina è sempre più dominante come mercato di esportazione

Destinazione principale delle esportazioni per paesi di selezionati mercati emergenti 2007 vs 2017



Fonti: IMF, Bloomberg e FactSet, dati all'8 ottobre 2018.

L'economia cinese è cambiata, orientandosi maggiormente ai consumi. A nostro giudizio, questo cambiamento può aprire la strada alla prosperità per altri mercati emergenti e indurre gli investitori ad avere maggiore fiducia in tali mercati.

L'enorme economia domestica cinese è alimentata da una popolazione di consumatori numerosa e ricca. Ci aspettiamo una crescita della domanda aspirazionale di beni di consumo di valore più elevato, un fenomeno conosciuto come "*premiumization*".

La domanda di beni di fascia alta, come arredamento e borse firmate, veicoli di classe superiore e ristorazione raffinata è aumentata a tal punto che la Cina ora rafforza i controlli sulle importazioni personali di beni di lusso da parte di cittadini cinesi che rientrano dall'estero. La Cina è diventata il secondo maggior mercato mondiale per i consumi.

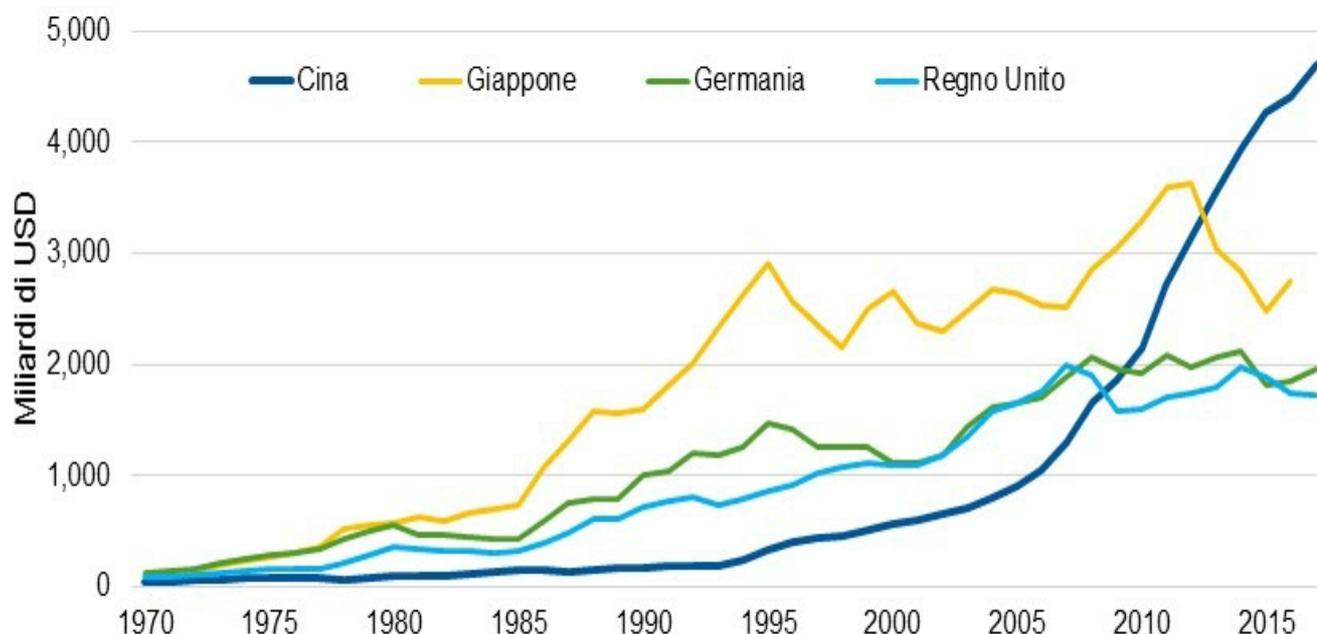
Cina: consumi

Secondo maggiore mercato mondiale per i consumi



Dimensioni del mercato dei consumi (miliardi di USD)

1970–2017



Fonti: FactSet, Banca Mondiale, a dicembre 2017. La spesa finale per i consumi delle famiglie (in precedenza, i consumi privati) è il valore di mercato di tutti i beni e servizi, inclusi i prodotti durevoli (quali auto, lavatrici e computer domestici), acquistati dalle famiglie. Esclude gli acquisti di abitazione, ma comprende i canoni di locazione imputati per le abitazioni occupate dai proprietari. Comprende anche pagamenti e oneri versati a governi per ottenere concessioni e licenze. In questo caso, la spesa per i consumi delle famiglie comprende le spese di istituzioni no profit al servizio delle famiglie, anche laddove riportate separatamente dal paese. I dati sono in dollari statunitensi correnti. Per maggiori informazioni sui fornitori di dati, si rimanda al sito Web www.franklintempletondatasources.com.

La domanda di beni e servizi dei consumatori cinesi continua ad accelerare sulla scia dell'aumento del reddito delle famiglie, creando opportunità per le imprese legate al consumo. Riteniamo che i consumi potrebbero rappresentare un propulsore di crescita sempre più importante in Cina e in altre economie dei mercati emergenti.

Futuri leader nella crescita dei mercati emergenti

Siamo convinti che l'attuale contesto possa favorire la crescita della produzione di tecnologia nei mercati emergenti al di fuori della Cina.

Negli ultimi sei anni, la Cina si è lentamente allontanata dalla produzione di beni destinati all'esportazione. Le politiche annunciate al XVIII Congresso nazionale del Partito Comunista Cinese nel 2012 erano state concepite per contribuire a riorientare l'economia da un modello manifatturiero a uno orientato verso i consumi e i servizi.

A nostro giudizio, Vietnam e Malesia potrebbero teoricamente beneficiare di questa situazione. In entrambi i paesi vi sono infrastrutture per i trasporti, che a loro volta favoriscono lo sviluppo di reti logistiche e di spedizione, in grado di sostenere il commercio regionale o internazionale. Rispetto a Cina, Vietnam e Malesia, che tendono ad avere manodopera e costi di produzione più bassi, potrebbero essere predisposti per conquistare una quota più ampia del mercato manifatturiero.

Le grandi società di elettronica vantano già un'ampia presenza in Malesia e tendiamo ad aspettarci un potenziale aumento delle esportazioni di circuiti integrati elettronici, gas naturale liquefatto e sistemi di comunicazione.

La Cina ha inoltre compiuto un passo indietro sul fronte della produzione di abbigliamento destinato all'esportazione. Anche in questo caso, l'imposizione di dazi statunitensi sull'abbigliamento cinese potrebbe creare significative opportunità per produttori a basso costo come India e Vietnam. Le catene di produzione di abbigliamento in questi paesi comprendono già importanti marchi internazionali della moda *retail*.

Il comportamento della Cina, in quanto maggiore mercato emergente, in una nuova era commerciale e manifatturiera potrebbe avere implicazioni profonde per gli altri mercati emergenti e per l'economia globale in generale. La tesi strutturale per i mercati emergenti si basa ancora su ulteriore crescita, profilo demografico e capacità di conquistare una maggiore quota di mercato del settore manifatturiero globale, che a nostro avviso costituisce uno degli elementi che potrebbero consentire alle economie dei mercati emergenti di superare e teoricamente prosperare in questo periodo.

Nel nostro prossimo post di questa serie su "L'impatto della politica statunitense sui mercati emergenti", Chetan spiegherà perché l'impatto del rafforzamento del dollaro statunitense sui mercati emergenti dovrebbe essere minore di quanto molti si aspettano.

CFA® e Chartered Financial Analyst® sono marchi registrati di proprietà del CFA Institute.

Note Informative e Legali

I commenti, le opinioni e le analisi rappresentano i pareri personali dei gestori degli investimenti ed hanno finalità puramente informative e d'interesse generale e non devono essere considerati come una consulenza individuale in materia di investimenti né come una raccomandazione o sollecitazione ad acquistare, vendere o detenere un titolo o ad adottare qualsiasi strategia di investimento. Non costituiscono una consulenza legale o fiscale. Le informazioni fornite in questo materiale sono rese alla data di pubblicazione, sono soggette a modifiche senza preavviso e non devono essere intese come un'analisi completa di tutti i fatti rilevanti relativi ad un paese, una regione, un mercato od un investimento.

Nella redazione di questo materiale potrebbero essere stati utilizzati dati provenienti da fonti esterne che non sono stati controllati, validati o verificati in modo indipendente da Franklin Templeton Investments ("FTI"). FTI non si assume alcuna responsabilità in ordine a perdite derivanti dall'uso di queste informazioni e la considerazione dei commenti, delle opinioni e delle analisi in questo materiale è a sola discrezione dell'utente. Prodotti, servizi ed informazioni potrebbero non essere disponibili in tutte le giurisdizioni e sono offerti da società affiliate di FTI e/o dai rispettivi distributori come consentito dalle leggi e normative locali. Si invita a rivolgersi al proprio consulente professionale per ulteriori informazioni sulla disponibilità di prodotti e servizi nella propria giurisdizione.

Quali sono i rischi?

Tutti gli investimenti comportano rischi, inclusa la possibile perdita del capitale. Il valore degli investimenti può subire rialzi e ribassi; di conseguenza, gli investitori potrebbero non recuperare l'intero ammontare del proprio investimento. Gli investimenti esteri comportano rischi particolari quali fluttuazioni dei cambi, instabilità economica e sviluppi politici. Gli investimenti nei mercati emergenti, un segmento dei quali è costituito dai mercati di frontiera, implicano rischi più accentuati connessi con gli stessi fattori, oltre a quelli associati alle dimensioni minori dei mercati in questione, ai volumi inferiori di liquidità ed alla mancanza di strutture legali, politiche, economiche e sociali consolidate a supporto dei mercati mobiliari. I rischi associati ai mercati emergenti sono generalmente amplificati nei mercati di frontiera poiché gli elementi summenzionati (oltre a vari fattori quali la maggiore probabilità di estrema volatilità dei prezzi, illiquidità, barriere commerciali e controlli dei cambi) sono di norma meno sviluppati nei mercati di frontiera. I prezzi delle azioni subiscono rialzi e ribassi, talvolta estremamente rapidi e marcati, a causa di fattori che riguardano singole società, particolari industrie o settori o condizioni di mercato generali. I prezzi delle obbligazioni si muovono di norma in direzione opposta a quella dei tassi d'interesse. Di conseguenza, a mano a mano che i prezzi delle obbligazioni detenute in un portafoglio d'investimento si adeguano ad un aumento dei tassi d'interesse, il valore del portafoglio può diminuire.